

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

(11)

BILANCIO (5°)

MARTEDÌ 5 OTTOBRE 1976

Presidenza del Presidente
COLAJANNI

Interviene il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato Donat-Cattin.

La seduta ha inizio alle ore 16,30.

DIBATTITO SULLE COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELL'INDUSTRIA SULLA DETERMINAZIONE DEL PREZZO DEI FERTILIZZANTI, RESE ALLA COMMISSIONE NELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 30 SETTEMBRE.

Riprende il dibattito sulle dichiarazioni del Ministro, rese nella seduta del 30 settembre. Intervengono i senatori Di Marino, Renato Colombo, Basadonna, Carollo, Lombardini, Chiaromonte e Giovanniello.

Il senatore Di Marino premette che il Gruppo comunista è consapevole della necessità di sanare la grave situazione deficitaria degli enti pubblici e degli enti erogatori di servizi con un aggiornamento della politica delle tariffe e dei prezzi amministrati che si ponga come la premessa necessaria per una seria politica di ristrutturazione industriale; ma tale politica però non si può tradurre in una serie di indiscriminate « stangate ». Da tale considerazione nasce

la richiesta di un approfondito esame da parte del Parlamento, poichè bisogna prima di tutto distinguere il problema delle tariffe pubbliche da quello dei prezzi amministrati. Per le prime bisogna procedere ad una approfondita analisi della situazione economica e gestionale degli enti erogatori di servizi, valutando in prospettiva gli eventuali ritocchi alle tariffe in relazione ai programmi di sviluppo degli enti. In particolare sarebbe da rivedere tutto il sistema delle agevolazioni e delle tariffe ridotte che si è sviluppato in modo abnorme.

Quanto al problema dei prezzi amministrati, ricorda che per i fertilizzanti in particolare deve tenersi conto che il loro impiego registra le medie più basse nella Comunità europea, mentre l'industria produttrice è tecnologicamente arretrata e concentrata strutturalmente secondo un modello oligopolistico, e che domina anche il settore della distribuzione. Si tratta di un mercato che ha registrato fortissimi aumenti negli ultimi anni e per il quale si devono studiare misure opportune per ridurre i costi, razionalizzare l'offerta merceologica, istituire adeguate forme di assistenza tecnica agli agricoltori.

Riconosce che si propone un aumento limitato, ma dichiara che esso si presenta come una misura di carattere parziale che elude la soluzione delle carenze strutturali indicate; afferma — comunque — che si tratta di una misura non trascurabile come

aggravio per le piccole aziende duramente provate dalle molteplici calamità naturali verificatesi negli ultimi tempi.

Ritiene che l'attuazione della indicazione del CIPE dovrebbe essere rinviata per essere esaminata nel contesto del disegno di legge sulla riconversione industriale e della elaborazione del piano alimentare.

Il senatore Renato Colombo sottolinea che la revisione dei prezzi amministrati e delle tariffe non può essere disgiunta da un programma di investimenti da parte degli enti beneficiari degli aumenti. Per le tariffe, in particolare, bisogna mettere in chiaro che la loro revisione non deve significare una sorta di amnistia che metta riparo agli errori di gestione commessi. Il sistema degli interventi *ex post* non può più essere seguito: si deve al contrario fare un discorso chiaro sui programmi e sulle disponibilità per la loro realizzazione, fissando, su tali dati, la misura delle tariffe che il consumatore deve corrispondere per il servizio ricevuto.

Afferma che si deve cercare di stabilizzare il mercato dei fertilizzanti e di risolvere i problemi di struttura dell'industria produttrice, poichè in prospettiva è da temere la concorrenza di paesi che sono attualmente consumatori di tali prodotti. Bisogna quindi cercare di ridurre i costi, razionalizzando e concentrando gli impianti produttivi e prevedendo l'esclusivo uso di metano, per il quale forse è opportuno ripensare l'attuale regime fiscale.

Il senatore Basadonna afferma che l'aumento proposto non soddisfa nè l'agricoltura nè l'industria; pertanto conviene sulla necessità di ristrutturare e concentrare l'industria produttiva nel lungo periodo, mentre per l'immediato futuro concorda sull'opportunità di studiare forme di intervento sul prezzo del metano.

Il senatore Carollo, in via preliminare, dichiara di prendere atto con soddisfazione del supplemento di informazioni che il Governo ha inteso fornire alla Commissione sul problema della determinazione del prezzo dei fertilizzanti, sospendendo momentaneamente le decisioni del CIP; realisticamente, prosegue l'oratore, è necessario però ora prendere atto delle ragioni obiettive che giustifi-

cano l'aumento proposto, anche se sarebbe forse opportuno avere ulteriori chiarimenti in ordine all'ampiezza del divario tra i ritocchi richiesti dalle industrie del settore e quelli proposti. In particolare, l'oratore si chiede se nella determinazione del nuovo prezzo si sia tenuto conto del volume di produzione che va all'esportazione e dei correlativi maggiori ricavi, per le industrie del settore, rispetto al prodotto collocato sul mercato interno.

Dopo aver ribadito in linea generale il proprio favore all'aumento proposto, l'oratore si sofferma sui problemi connessi ai maggiori oneri per l'agricoltura; in questo senso, dopo aver ricordato la gravissima situazione della nostra agricoltura, caratterizzata da una continua flessione dei redditi reali degli agricoltori a fronte di un processo inflattivo che è venuto premiando le produzioni manifatturiere, auspica una profonda revisione dei meccanismi di commercializzazione dei prodotti cerealicoli, tale comunque da garantire ai contadini una migliore remunerazione delle rispettive produzioni. Pertanto, concludendo, l'oratore si augura che contestualmente all'aumento del prezzo dei fertilizzanti il Governo voglia studiare immediatamente opportune misure per l'agricoltura, capaci di ridare fiducia ad un settore che assume oggi un'importanza strategica ai fini del riequilibrio dei nostri conti con l'estero.

Il senatore Lombardini, sviluppando alcune considerazioni generali sul problema dei prezzi, dichiara che non può più essere elusa la necessità che nel Paese si sviluppi una linea coerente di politica deflattiva volta a riequilibrare la bilancia dei pagamenti senza pregiudicare le possibilità di un ulteriore sviluppo della nostra base produttiva.

Per concretizzare tale politica deflattiva, prosegue l'oratore, esistono in sostanza due linee alternative: o operare sul sistema fiscale e tariffario, attuando una compressione selettiva di alcuni consumi; o attuare una indiscriminata stretta creditizia che incide immediatamente in modo negativo sugli investimenti e sui livelli di occupazione. È chiaro pertanto — prosegue l'oratore — che tra le due alternative la prima è quella valida: ma perchè essa possa essere concretizzata è ne-

cessario che vi sia un Governo che si assuma fino in fondo le proprie responsabilità, indicando con chiarezza al Paese quali sono gli interessi che devono essere sacrificati. Se invece, osserva ancora l'oratore, si dovesse andare verso un'ulteriore stretta creditizia, probabilmente sarebbero definitivamente compromesse nel lungo periodo le prospettive di ripresa economica.

Soffermandosi in particolare sul problema dei fertilizzanti, l'oratore concorda con quanti hanno sottolineato che nel settore esiste un problema di efficienza e di razionalizzazione della produzione, al fine di superare definitivamente certe situazioni di tipo monopolistico che in sostanza sono prevalse nel recente passato.

In questo senso, osserva che gli aumenti proposti sono il frutto di una valutazione dei costi estremamente rigorosa e sembrano comunque porsi fin d'ora come una linea di guida per un processo di ristrutturazione i cui esiti finali andranno certamente anche a favore dell'agricoltura. Più in generale, pone in evidenza che i ritocchi tariffari, se attuati sulla base di criteri differenziati che salvaguardino le fasce di reddito più basse, rappresentano una occasione importante per attuare una più equa distribuzione del reddito senza incentivare nuove spinte inflazionistiche.

Concludendo, l'oratore si dichiara contrario ad ogni richiesta di ulteriore rinvio delle decisioni del CIP, rinvio che rischierebbe unicamente di aggravare una situazione che non consente ulteriori vuoti di Governo, quali quelli che hanno in vario modo favorito il peggioramento della nostra situazione economica tra la fine del 1974 e il 1975; ogni ulteriore rinvio dei necessari ritocchi tariffari apre cioè la via a nuove strette creditizie, con gravissime conseguenze sul piano delle residue possibilità di ripresa della nostra economia.

Il senatore Chiaromonte premette che il proprio intervento intende precisare i punti essenziali che caratterizzano la posizione del Gruppo comunista sulle questioni all'esame. Presupposto fondamentale della posizione comunista, dichiara l'oratore, è la profonda convinzione della gravità della situazione e

della necessità di combattere con ogni mezzo un processo inflazionistico che rischia di diventare incontrollabile. Ricordato che l'atteggiamento del Gruppo comunista è stato sempre improntato a grande senso di responsabilità, respingendo certe interpretazioni ottimistiche che sono venute emergendo di recente da parte sia di settori imprenditoriali sia di esponenti politici, l'oratore dichiara che il problema dell'adeguamento delle tariffe e dei prezzi amministrati deve essere considerato come un momento di una politica economica generale che il Governo è chiamato a concretizzare rispettando gli impegni presi davanti al Parlamento. In questo senso l'atteggiamento del Gruppo comunista è inteso a richiamare il Governo al rispetto di questi impegni, a migliorare, sul piano parlamentare, le proposte del Governo, ad introdurre nel quadro generale della nostra politica economica un minimo di organicità e di programmazione. I comunisti non sono per la politica del rinvio ma ritengono che, per quanto riguarda il problema dei fertilizzanti, appare necessario approfondire ulteriormente, pur se in tempi strettissimi, alcuni aspetti emersi dal dibattito odierno. Più in generale, appare opportuno esaminare preliminarmente caso per caso le singole proposte di ritocchi e di aumenti, sulla base di un criterio-guida fondamentale volto a fare salve in modo chiaro ed inequivocabile le esigenze delle fasce sociali più deboli. In questo senso l'oratore contesta che vi sia la necessità di nuovi aumenti delle tariffe telefoniche. Per quanto riguarda poi la questione del prezzo della benzina sottolinea che questioni di merito e di correttezza parlamentare impongono un approfondito esame sulle ragioni che hanno dissuaso il Governo dall'utilizzare la delega che gli era stata concessa per introdurre il cosiddetto doppio mercato.

Concludendo, l'oratore ribadisce la necessità che il Governo mantenga puntualmente fede al calendario che si è proposto, traducendo immediatamente con azioni esemplari la sua conclamata volontà di rigore e di severità.

Dopo un breve intervento del senatore Giovanniello che, ricollegandosi alle considera-

zioni svolte dai senatori Di Marino e Carolo, auspica efficaci interventi in agricoltura, capaci comunque di garantire ai produttori determinate dotazioni di fertilizzanti a prezzi più favorevoli, replica agli intervenuti il ministro Donat-Cattin.

Il Ministro, dopo aver sinteticamente ricordato le considerazioni di ordine tecnico che hanno guidato l'azione del gruppo di lavoro cui è stato affidato il compito di individuare i nuovi costi di produzione dei fertilizzanti, al fine di valutare ai nuovi valori l'adeguamento dei prezzi CIP, sottolinea che da parte sua non vi è alcuna obiezione a che il Parlamento ottenga con la massima tempestività ed ampiezza possibile tutte le informazioni necessarie ai fini di un controllo più penetrante e puntuale, purchè sia ben chiaro che nel settore dei prezzi amministrati, per ragioni di obiettivo ordine tecnico, sono necessari interventi rapidi ed efficaci, che chiudano la via ad ogni possibilità di speculazione.

Per quanto attiene in particolare ai problemi dell'agricoltura, sollevati da diversi oratori, il Ministro ricorda che misure organiche sono allo studio del responsabile del competente dicastero, anche in collegamento con le esigenze poste dalla nostra partecipazione alla Comunità economica europea. Più in generale, osserva che se vi è stato qualche ritardo nella definizione puntuale di alcuni dei preannunciati provvedimenti di politica economica esso è da addebitarsi essenzialmente alla volontà dell'Esecutivo di acquisire su tali questioni i punti di vista di tutte le forze politiche, alcune delle quali solo in questi giorni hanno in qualche modo messo a punto le proprie indicazioni.

Sottolineato che i preannunciati ritocchi di alcuni prezzi amministrati e di alcune tariffe devono essere ricondotti ad una valutazione responsabile del Governo inteso nella sua collegialità e che, comunque, essi si inquadrano in un preciso disegno di politica economica, l'oratore si dichiara stupito per alcune interpretazioni di stampa in ordine alla decisione di rinviare l'ultima seduta del CIP, rinvio che è scaturito unicamente da obiettive esigenze di carattere organizzativo. In ge-

nerale, il Ministro dell'industria dichiara che occorre avere ben chiare le implicazioni di una linea che tenda a trasferire al Parlamento compiti e responsabilità propri dell'Esecutivo: in questo senso ricorda che egli non si è mai sottratto ad un confronto aperto col Parlamento nel quadro però di una chiara distinzione di ruoli e di responsabilità; sul piano sostanziale — prosegue l'oratore — la sottrazione all'Esecutivo di uno strumento di politica economica così importante come quello tariffario, equivale ad una restrizione dell'ambito delle sue responsabilità politiche. Pertanto si dichiara assolutamente contrario ad una linea di tendenza che vada in questa direzione.

Replicando in particolare al senatore Chiaramonte, ricorda che egli in nessun momento si è abbandonato a valutazioni ottimistiche sugli sviluppi della nostra situazione economica, avendo invece sempre sottolineato la necessità che ogni processo reale di risanamento deve passare attraverso il riequilibrio dei nostri conti con l'estero, la compressione selettiva di alcuni consumi socialmente non indispensabili, l'aumento delle esportazioni e degli investimenti. Proseguendo, sottolinea che se appare apprezzabile, in linea generale, il desiderio del Parlamento di procedere ad una valutazione sempre più approfondita e puntuale della situazione dei bilanci delle aziende pubbliche, deve altresì essere chiaro che il nodo centrale da sciogliere è quello di un equilibrio soddisfacente tra costi e ricavi, capace di rimettere in moto un processo di accumulazione interna. In questa prospettiva l'attuazione di blocchi di investimenti pubblici nei settori dei trasporti, dell'industria elettrica e dei telefoni non può non passare attraverso adeguamenti tariffari che rappresentano il necessario presupposto del risanamento delle situazioni gestionali. Inoltre l'articolazione di tali ritocchi sulla base di un giusto criterio di salvaguardia delle fasce sociali più deboli non deve comunque compromettere la competitività delle aziende interessate.

Dopo essersi soffermato sul problema del prezzo dei prodotti petroliferi e del metano in particolare, l'oratore, esaminando la questione del doppio mercato della benzina, ri-

corda che, esclusa per motivi tecnici l'ipotesi del tesseramento, una attenta valutazione delle possibili conseguenze economiche ha condotto a respingere anche la soluzione del cosiddetto rimborso fiscale: infatti, seguendo tale via, se si vuole mantenere invariato il livello globale del gettito, bisognerebbe prevedere un aumento del prezzo dell'ordine delle 200 lire per litro, aumento che innescherebbe un ulteriore elemento di inflazione, trattandosi di un prezzo guida. Inoltre, il meccanismo della messa a disposizione, a fine d'anno, di determinate disponibilità liquide per le fasce di reddito più basso, creerebbe un'ulteriore spinta inflazionistica. Pertanto, sulla base di queste considerazioni — prosegue il Ministro — sembra opportuno agire per altra via, operando sul versante del bollo di circolazione piuttosto che su quello del prezzo della benzina, per il quale non esistono esigenze tecniche che giustifichino al momento un ulteriore aumento. Concludendo, l'oratore si dichiara spiacente di non poter recepire alcuni orientamenti emersi dall'odierno dibattito, dovendo confermarne che al CIP saranno sottoposti nei tempi già previsti gli aumenti proposti.

Ricorda comunque che nel corso di questa settimana egli avrà modo di ritornare sul tema della politica tariffaria — in particolare su quello delle tariffe elettriche e telefoniche — presso la Commissione industria del Senato.

Ribadendo l'opportunità di una informazione ampia e puntuale del Parlamento su tutti i temi all'esame, il Ministro dell'industria riconferma l'esigenza che i preannunciati ritocchi vengano introdotti senza ulteriori rinvii, onde consentire, correlativamente, l'attuazione di alcuni programmi di investimenti pubblici di grande interesse per il Paese.

Dopo una breve richiesta di chiarimenti del senatore Chiaromonte in ordine ai tempi con cui il Governo intende affrontare nei prossimi giorni le questioni sul tappeto, alla quale risponde il ministro Donat-Cattin, prende la parola il presidente Colajanni.

Il Presidente dichiara che in nessun momento la Commissione ha inteso invadere sfere di competenza che sono e restano pro-

prie dell'Esecutivo: essa ha inteso solo esprimere, su alcuni temi di grande rilievo politico generale, il proprio ponderato orientamento, quale emerso da un dibattito ampio ed approfondito. Sta alla sensibilità politica del Governo — conclude l'oratore — interpretare il significato complessivo delle indicazioni fornite dalla Commissione.

La seduta termina alle ore 19,45.

LAVORO (11^a)

MARTEDÌ 5 OTTOBRE 1976

*Presidenza del Presidente
CENGARLE*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Smurra.

La seduta ha inizio alle ore 10,40.

IN SEDE CONSULTIVA

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 agosto 1976, n. 542, recante interventi urgenti per le popolazioni della zona colpita dall'inquinamento da sostanze tossiche, verificatosi in provincia di Milano il 10 luglio 1976 » (196).

(Parere alla 5^a Commissione).

Riferisce favorevolmente il senatore Manente Comunale, soffermandosi in particolare sugli articoli da 3 a 9 del decreto-legge concernenti provvidenze per i lavoratori ed illustrando alcune modifiche migliorative ed altre puramente formali apportate dalla Camera dei deputati in sede di conversione.

Apertasi la discussione, intervengono i senatori Labor, (che chiede alcuni chiarimenti cui risponde successivamente il relatore), Garoli (il quale, espresso il proprio parere favorevole, rileva l'esigenza ormai indilazionabile di affrontare la generale problematica della prevenzione dei rischi e degli incidenti sul lavoro commessi ad alcune lavorazioni chimiche e ricorda in proposito gli aspetti che sono emersi nel corso del recente svolgimento delle interrogazioni ed interpellanze sull'in-

quinamento del 10 luglio), Alessandra Codazzi e D'Amico.

Dopo alcune precisazioni del presidente Cengarle e dopo che il senatore Labor ha sottolineato la necessità che si provveda ad effettuare un censimento delle aziende interessate — onde poter accertare, tra l'altro, quali sono i rischi connessi alla lavorazione di alcune materie — prende la parola il senatore Coppo: l'oratore richiama l'attenzione della Commissione sulla modifica apportata dalla Camera dei deputati al quarto comma dell'articolo 3 (concernente l'estensione del trattamento di integrazione salariale anche ai lavoratori rimasti disoccupati in seguito all'inquinamento, per un periodo massimo di un anno) e sottolinea come tale norma crei un pericoloso precedente e non possa considerarsi in linea con la vigente legislazione in materia. Non appaiono, infatti, giustificate — a suo giudizio — le ragioni per le quali si è ritenuto di estendere il trattamento di integrazione salariale ai lavoratori disoccupati per i quali, com'è noto, sono previsti diversi e più specifici interventi a titolo di sussidio. Si viene inoltre a creare — prosegue il senatore Coppo — una situazione di disparità di trattamento fra i lavoratori rimasti disoccupati in conseguenza dell'inquinamento (ai quali spetta il trattamento integrativo salariale di cui all'articolo 3) ed i disoccupati che già fruivano delle prestazioni di disoccupazione ai quali spetta, invece, un'indennità speciale nella misura di lire 5.000 giornaliere ai sensi dell'articolo 4.

Sulle osservazioni del senatore Coppo si apre un ampio dibattito in cui intervengono ripetutamente i senatori Manno, Alessandra Codazzi, Labor, Grazioli, nonchè il presidente Cengarle.

(La seduta, sospesa alle ore 11,40, viene ripresa alle ore 12).

Con riferimento ai rilievi espressi dal senatore Coppo, il sottosegretario Smurra fa presente che l'articolo 3 (nel testo originario proposto) riproduce in sostanza una disposizione analoga che si è ritenuto di dover inserire nel decreto-legge adottato a favore delle popolazioni friulane in occasione dei recenti eventi sismici.

Dopo che il senatore Coppo ha ulteriormente messo in evidenza i motivi per i quali non ritiene — pur favorevole al provvedimento nel suo insieme — di poter condividere il contenuto del quarto comma dell'articolo 3 (in precedenza alle considerazioni da lui espresse si erano associati i senatori Grazioli ed Alessandra Codazzi), la Commissione delibera all'unanimità di trasmettere parere favorevole sul disegno di legge.

COSTITUZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI

Il presidente Cengarle comunica che su designazione dei Gruppi parlamentari la Sottocommissione pareri risulta costituita dai senatori Manente Comunale (chiamato per sua delega a presiederla), Alessandra Codazzi, Grazioli, Ziccardi, Giovannetti, Ferralasco, Vinay, Manno, Riva e Fosson.

La seduta termina alle ore 12,45.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

MARTEDÌ 5 OTTOBRE 1976

*Presidenza del Presidente
OSSICINI*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Russo.

La seduta ha inizio alle ore 11,40.

IN SEDE CONSULTIVA

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 agosto 1976, n. 542, recante interventi urgenti per le popolazioni della zona colpita dall'inquinamento da sostanze tossiche, verificatosi in provincia di Milano il 10 luglio 1976 » (196), approvato dalla Camera dei deputati. (Parere alla 5^a Commissione).

Il senatore Costa riferisce alla Commissione sul disegno di legge, dopo aver espresso la più viva solidarietà verso le persone colpite nell'incidente di Seveso — alle quali devono essere aggiunte purtroppo oggi anche quelle coinvolte nell'incidente di Manfredonia.

nia — nonchè un apprezzamento per l'intervento efficiente del Ministero della sanità, dell'Istituto superiore di sanità, della Regione e degli enti locali nel dramma di Seveso. Dichiaro di ritenere sufficiente, nell'insieme, la normativa stabilita con il decreto-legge, nell'intesa però che le misure assistenziali e di risarcimento dovranno essere integrate quando potranno essere accertati i danni nella loro interezza. Ritengo inoltre che si debbano far presenti alla Commissione di merito due difetti della normativa: in primo luogo la circostanza che all'articolo 11 la deroga stabilita, nel sesto comma, all'articolo 57 della legge 7 agosto 1973, n. 519, non è sufficiente a far superare il limite di trenta ore per la remunerazione del lavoro straordinario, limite che è assolutamente inadeguato in considerazione del costo della vita nella zona di Milano. Secondariamente osservo che il decreto-legge non prevede alcun risarcimento per i danni derivanti ai liberi professionisti a causa della limitazione forzata della loro attività.

A conclusione del suo esame il senatore Costa desidera sottolineare l'inadeguatezza dell'attuale legislazione statale e regionale in materia di primo intervento sanitario, in quanto le esigenze di carattere eccezionale come quelle verificatesi a Seveso e a Manfredonia richiedono un miglior coordinamento fra i compiti dello Stato e quelli delle Regioni, e dovendo quindi il legislatore tener presente che la salvaguardia della salute del Paese è un compito unitario nazionale e non solo regionale. Richiama inoltre l'attenzione della Commissione sulle enormi disparità fra le possibilità delle singole regioni negli interventi sanitari in generale, prospettando l'ipotesi che il disastro di Seveso fosse accaduto in una regione molto meno dotata della Lombardia di autonome possibilità di intervento sanitario. Propone infine di esprimere parere favorevole, con le osservazioni sopra riportate.

Il senatore Rampa dichiara di ritenere indispensabile che il Parlamento discuta unitariamente della prevenzione sanitaria in relazione ai danni da inquinamento industriale, in modo da affrontare sia le carenze accertate, per quanto concerne i primi inter-

venti di urgenza, in occasione di Seveso, sia le cause a monte che rendono possibili queste drammatiche evenienze. A tale riguardo egli ritiene che i compiti primari dovranno essere assegnati ad un Ministero della sanità rinnovato nelle sue strutture, e non già cedendo a concezioni arretrate che vorrebbero impostare i rimedi legislativi essenzialmente sulle competenze degli Ispettorati del lavoro.

Il senatore Merzario sostiene anzitutto che il dibattito dovrebbe essere portato al di là degli aspetti assistenziali e finanziari del provvedimento in esame, per ribadire invece i punti essenziali sui quali dovrà vertere il lavoro del legislatore, lavoro che viene oggi sollecitato drammaticamente dal susseguirsi di una serie di calamità o di pericoli di notevole gravità, posteriormente all'evento di Seveso.

Si riferisce in particolare alla nube tossica di Manfredonia, all'inquinamento atmosferico di Priolo, ai recentissimi incidenti di Valle Susa e di Bussi, al grave inquinamento progressivo in Romagna e in provincia di Ferrara per il gigantismo delle alghe ed infine alle prospettive allarmanti di inquinamento del mare nel canale d'Otranto per la nave sommersa Cavtat. Di fronte ai silenzi delle autorità competenti ed alle frequenti minimizzazioni dei fatti, afferma la necessità di una chiara volontà politica di colmare le lacune normative mediante disposizioni che possano ridurre sostanzialmente la probabilità che si verificano i fatti stessi. Indica quindi come punto nodale del lavoro legislativo una riforma organica della normativa, sia di quella che disciplina l'industria chimica che di quelle che regolano alcune altre industrie (le quali a volte possono essere assai pericolose, e comunque inquinanti); valendosi per tale riforma dell'indagine conoscitiva già svolta nell'altro ramo del Parlamento e di iniziative in parte già in corso ad opera del Ministero della sanità, del Consiglio nazionale delle ricerche e dell'Istituto superiore di sanità, iniziative tutte che devono essere coordinate ed incoraggiate dal legislatore. A tale riguardo esprime tuttavia alcune perplessità in ordine al

discusso censimento che si vorrebbe fare per mezzo dell'Ispettorato del lavoro, con mezzi troppo limitati per le ambiziose finalità perseguite. Ritiene inoltre essenziale la revisione della legislazione nel settore del primo intervento.

Per quanto concerne gli obiettivi che l'Esecutivo potrebbe proporsi subito, restando nell'ambito delle sue funzioni amministrative, riterrebbe estremamente efficace un'analisi preventiva dei progetti degli impianti industriali che potesse superare le difficoltà inerenti al segreto industriale e che utilizzasse il materiale raccolto di frequente dai sindacati in tale materia. Rileva infine l'utilità pratica che avrebbe per il futuro un'energica azione di rivalsa sull'impresa Roche per i danni finanziari che lo Stato oggi sopporta in misura così ingente, in quanto tale rivalsa potrebbe indurre le industrie a predisporre per l'avvenire più efficaci misure di sicurezza, per evitare di dover pagare le conseguenze degli incidenti. Il senatore Merzario conclude suggerendo che il parere della 12ª Commissione tenga conto delle osservazioni da lui formulate, osservazioni che egli ritiene non basate su una visione parziale e limitata e pertanto condivisibili da tutte le parti politiche.

Il senatore Bompiani ritiene opportuno, per affrontare meglio il problema della pericolosità e degli inquinamenti derivanti dalle attività industriali, che ci si valga più di quanto non avvenga oggi del contributo degli istituti universitari di medicina del lavoro. Propone inoltre l'acquisizione di un annuario della pubblica amministrazione inglese (compilato di recente) sulle lavorazioni industriali pericolose.

Il senatore Costa osserva che i rilievi del senatore Merzario, poichè attengono agli aspetti essenzialmente sanitari dei problemi affrontati, in collegamento con i problemi più strettamente industriali, dovrebbero formare il tema dei futuri lavori che la Commissione potrà svolgere in collaborazione con la 10ª Commissione per la riforma della legislazione industriale, mentre il parere odierno potrebbe opportunamente limitarsi ai problemi che interessano la 5ª Commissio-

ne. Sottolinea l'opportunità di suggerire invece alla Commissione di merito quei miglioramenti tecnici che egli ha prima formulato, nell'intento beninteso di promuovere in tal modo rimedi unicamente di carattere amministrativo ad opera del Governo.

Il sottosegretario Russo esprime il consenso di massima del Governo sulle osservazioni formulate dagli interventi, e in particolare sulle proposte di una revisione delle leggi che disciplinano l'industria chimica, eventualmente preceduta da apposite indagini conoscitive. Dopo aver affermato che l'Amministrazione della sanità è favorevole all'intervento proposto dall'Amministrazione del lavoro per un censimento delle attività pericolose, in quanto in ogni caso ciò potrà almeno stimolare e mobilitare gli organi amministrativi interessati, per una più approfondita vigilanza, si sofferma ad illustrare l'indagine che il Ministero della sanità ha predisposto sullo stesso soggetto, i cui risultati saranno trasmessi anche alle regioni. Riferisce quindi sulle iniziative assunte dal Ministero della sanità per un più efficace controllo degli inquinamenti atmosferici, ed in generale dirette ad utilizzare nel miglior modo possibile la legislazione esistente, in attesa della sua revisione. Concorda quindi sull'opportunità di un più incisivo intervento degli istituti universitari di medicina del lavoro, dato che i mezzi tecnici degli enti locali, ed in particolare anche quelli dei laboratori provinciali di igiene e profilassi, si sono dimostrati insufficienti per il controllo degli inquinamenti. Comunica infine che per quanto concerne la rivalsa finanziaria sull'impresa Roche si attende una valutazione dell'Avvocatura generale dello Stato circa le vie giuridiche più opportune.

Il presidente Ossicini, riassumendo il dibattito, dichiara che la Commissione affronterà in ogni caso sistematicamente e organicamente il problema della protezione della salute dei cittadini e della conservazione dell'ambiente, in relazione sia a Seveso che alle altre recenti calamità. A tali finalità la Commissione dovrebbe dedicare una parte rilevante del suo tempo e delle sue energie anche nel caso che dovesse tra breve affrontare il compito legislativo della riforma sanitaria.

Infine viene dato incarico al senatore Costa di riferire favorevolmente alla Commissione di merito, con le osservazioni da lui formulate.

La seduta termina alle ore 13.

**COMMISSIONE SPECIALE
per l'esame dei provvedimenti recanti
interventi a favore delle zone del Friuli-
Venezia Giulia colpite dal terremoto**

MARTEDÌ 5 OTTOBRE 1976

*Presidenza del Presidente
RIPAMONTI*

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per
il bilancio e la programmazione economica
Scotti e per le finanze Azzaro.*

La seduta ha inizio alle ore 11,25

IN SEDE REFERENTE

« Norme per la dispensa dal servizio di leva dei giovani residenti nei Comuni delle province di Udine e Pordenone, impiegati nella ricostruzione e nello sviluppo delle zone terremotate friulane » (71-Urgenza), d'iniziativa dei senatori Lepre ed altri;

« Conversione in legge del decreto-legge 18 settembre 1976, n. 648, concernente interventi per le zone del Friuli-Venezia Giulia colpite dagli eventi sismici dell'anno 1976 » (167).
(Seguito e conclusione dell'esame).

Riprende l'esame degli emendamenti agli articoli del decreto-legge da convertire, sospeso nella seduta del 1° ottobre.

La Commissione affronta preliminarmente i punti lasciati in sospeso nel corso del dibattito precedente.

Il sottosegretario Scotti illustra un articolo aggiuntivo (sostituisce l'emendamento presentato dal senatore Bacicchi all'articolo 7, accantonato nella precedente seduta) che al fine di concedere una speciale indennità al personale militare impiegato in servizi collettivi e nei cantieri di lavoro, aumenta del 50 per cento le indennità di ordine pub-

blico spettanti al personale stesso — con un aumento minimo di 500 lire al giorno — ed estende l'equo indennizzo, di cui alla legge 23 dicembre 1970, n. 1094, ai militari di leva.

Quindi il senatore Giust illustra un proprio emendamento, sullo stesso problema, che prevede per il personale militare in questione indennità speciali ragguagliate a quelle del personale civile, nonché l'estensione delle misure antinfortunistiche previste per i lavoratori civili.

Dopo altri brevi interventi del senatore Giust e del sottosegretario Scotti, è accolto l'emendamento governativo, alla cui collocazione si provvederà in sede di coordinamento. L'emendamento del senatore Giust risulta pertanto precluso.

Si passa quindi all'emendamento aggiuntivo di un articolo 9-bis, presentato dai senatori Toros ed altri ed accantonato nella seduta precedente, con il quale si prevede — modificando l'articolo 2-bis del decreto-legge 29 maggio 1976, n. 227 — che le imprese artigiane danneggiate dagli eventi sismici possano ottenere credito anche per la sostituzione delle scorte di materie prime e prodotti; si prevede altresì l'aumento di due miliardi per il fondo centrale di garanzia dell'Artigiancassa.

Il sottosegretario Scotti dichiara che il Governo è favorevole all'emendamento a condizione che si precisi trattarsi di scorte distrutte o danneggiate e che si limiti l'aumento del fondo di garanzia ad un miliardo. Perplexità su questo punto sono avanzate dal senatore Talamona che preannuncia la propria astensione. Infine, dopo interventi favorevoli alle argomentazioni del sottosegretario Scotti svolti dal presidente Ripamonti e dal senatore Segnana, il senatore Tonutti dichiara di aderire alle proposte governative; l'articolo è quindi accolto con i sub-emendamenti proposti dal Governo.

Il sottosegretario Scotti dà quindi conto di una nuova formulazione dell'articolo 17-bis (accantonato nella seduta precedente) con la quale si modifica l'ultimo comma dell'articolo 8 del decreto-legge n. 227, al fine di concedere il sussidio *una tantum* ai mutilati e invalidi di guerra titolari di pensioni ed assegni a norma delle leggi vigenti. Tale

norma viene approvata dopo interventi dei senatori Talamona, Lepre, Segnana e Gui, nonché del presidente Ripamonti.

A tale proposito il senatore Bacicchi solleva il problema dei lavoratori emigrati titolari di pensioni estere, che a norma del predetto articolo 8 sono esclusi dal sussidio in questione: il Presidente relatore ed il sottosegretario Scotti sottolineano l'esigenza di maggior approfondimento del problema, per riprenderlo in esame — eventualmente — in sede di discussione davanti l'Assemblea.

Viene quindi accolto, dopo interventi del presidente Ripamonti e dei senatori Gui e Bacicchi (che dichiara l'astensione del Gruppo comunista), l'emendamento governativo accantonato nel corso della seduta del 1° ottobre, tendente ad inserire un articolo 34-bis (autorizza lo stanziamento di 500 milioni annui dal 1977 al 1981, per contributi a studi e ricerche nelle materie relative alla protezione civile, ed estende all'Istituto nazionale di geofisica la facoltà prevista dalla legge 20 marzo 1975, n. 70, di assumere personale di ricerca avanzata anche di cittadinanza straniera, con contratto a termine di durata non superiore a cinque anni).

Terminato così l'esame dei problemi accantonati nelle precedenti sedute, si passa all'esame di alcuni articoli aggiuntivi presentati nella seduta odierna.

Una prima norma, presentata dai senatori Bacicchi, Toros ed altri, relativa alla concessione di congedi straordinari retribuiti ai dipendenti statali amministratori di enti locali delle zone terremotate che prestino servizio a tempo pieno, viene ritirata — dopo breve dibattito nel quale intervengono i senatori Tonutti, Beorchia, Gui e Bacicchi, il Presidente relatore ed il sottosegretario Scotti — al fine di ripresentarla con una migliore formulazione alla Assemblea.

Viene quindi accantonato l'emendamento, illustrato dal senatore Tonutti, che prevede di porre a carico dello Stato il 75 per cento della spesa per forniture di energia elettrica agli occupanti delle baracche e abitazioni provvisorie, dopo interventi del presidente Ripamonti, che sottolinea l'esistenza del problema anche per gli alloggi requisiti, e del

sottosegretario Scotti che si riserva di pronunciarsi in merito.

È invece respinto — contrari relatore e Governo — un emendamento proposto dal senatore Giust per estendere gli interventi di restauro di opere pubbliche previsti dal decreto-legge n. 227 a tutti i comuni danneggiati della Regione Friuli-Venezia Giulia; il senatore Gui richiama l'attenzione del Governo — che invita a provvedere in altra sede a tale problema — sulla situazione delle opere pubbliche e dei monumenti del Veneto, danneggiati dagli eventi sismici del maggio e del settembre.

È infine accolto un altro emendamento aggiuntivo — la cui collocazione verrà decisa in sede di coordinamento — presentato dai senatori Tonutti e Bacicchi per modificare la dizione dell'articolo 1 del più volte ricordato decreto-legge n. 227 al fine di ricompredervi oltre gli eventi sismici di maggio quelli del mese di settembre.

Successivamente il sottosegretario Azzaro fa presente l'esigenza di una breve sospensione al fine di dare al Governo il tempo necessario per esaminare gli emendamenti relativi agli articoli contenenti norme fiscali.

Il presidente Ripamonti — in tema di norme fiscali — muove quindi alcuni rilievi alle modalità previste per il prelievo *una tantum* sui veicoli ed i natanti: sottolinea, in particolare, l'esigenza di prendere in considerazione i veicoli che abbiano pagato la tassa di circolazione anche per un solo periodo dell'anno, nonché di tener conto dell'abolizione della tassa di circolazione per alcune categorie di natanti e dell'opportunità di commisurare il prelievo alla stazza dei natanti stessi e non alla potenza del motore, dal momento che l'imposta ha fini di solidarietà e non è rivolta, come nel caso dell'analogo prelievo adottato nell'estate del 1974, a colpire i consumi di carburante.

Seguono altri interventi sulla stessa materia del senatore de' Cocci, che afferma l'esigenza di non introdurre sperequazioni tra i veicoli noleggiati con conducente o senza; del senatore Gui, che rileva l'esigenza di far slittare il termine di pagamento per l'imposta *una tantum*; del senatore Segnana, che

dichiara di condividere le argomentazioni del Presidente, nonché del senatore Crollanza, che prospetta al Governo l'opportunità di sottoporre al prelievo anche le auto di piccola cilindrata, riservandosi di presentare in Assemblea un emendamento in merito.

Il sottosegretario Azzaro assicura che approfondirà i temi sollevati nel dibattito: in particolare, rispetto alle questioni trattate dal Presidente, afferma l'esigenza di individuare con precisione il soggetto d'imposta al fine di evitare delicati problemi giuridici che potrebbero sorgere — egli dice — dalla estensione del prelievo ai veicoli attualmente non in circolazione.

(La seduta, sospesa alle ore 12,50, viene ripresa alle ore 17,10).

La Commissione accoglie l'articolo 37 con un emendamento, proposto dal Governo, che estende il beneficio della proroga del termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi al personale civile e militare dipendente dello Stato e da enti pubblici.

Dopo che il senatore Toros ha dichiarato di ritirare l'articolo aggiuntivo 37-bis, di cui è primo proponente, e che concerne la situazione degli uffici fiscali, viene accolto l'articolo 38 con l'emendamento proposto dal senatore Degola, riguardante la proroga al 30 giugno 1977 della sospensione della riscossione delle imposte sui redditi nonché lo sgravio dei contributi relativi ai Consorzi di bonifica.

Accolto quindi, nel testo proposto dal Governo, l'articolo 39, la Commissione passa ad esaminare l'articolo 40, concernente l'esenzione dall'IVA. È approvato l'emendamento governativo — nel quale è assorbito analogo emendamento presentato dai senatori Marangoni e Bacicchi — che introduce, fra gli atti da esentare, anche le cessioni di rimorchi ad uso abitazione.

Su altro emendamento presentato dai senatori Marangoni e Bacicchi — concernente l'esenzione dall'IVA per le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate per il ripristino e la ricostruzione delle scorte vive e morte a favore delle aziende agricole ammesse a contributi statali e regionali — si svolge

un dibattito, nel quale intervengono i senatori Segnana (che manifesta qualche perplessità sulla formulazione dell'emendamento), il senatore Macaluso (che, favorevole all'emendamento, sottolinea la necessità di evitare che su scorte distrutte, su cui già era stata pagata l'IVA non più recuperata, si torni a pagare una seconda volta tale imposta), il senatore Bacicchi, il presidente Ripamonti, favorevole, ed il sottosegretario Azzaro, che si dichiara di parere non favorevole sull'emendamento in questione che, a suo avviso, potrebbe favorire il sorgere di una sorta di rendita fiscale. L'emendamento è poi accolto dalla Commissione.

Si passa, quindi, all'approvazione dell'emendamento presentato dai senatori Toros ed altri (concernente cessioni di beni e prestazioni di servizi in relazione alla riparazione, ricostruzione o costruzione di opere pubbliche) e dell'emendamento governativo — nel quale si ritiene assorbito, a seguito di precisazione del sottosegretario Azzaro, analogo emendamento del senatore Lepre — concernente l'esenzione da imposte di bollo, di registro, ipotecarie e catastali, degli atti non considerati cessioni di beni o prestazioni di servizi.

Successivamente viene approvato l'emendamento governativo che estende anche alle importazioni lo sgravio relativo all'imposta sul valore aggiunto.

Su proposta del sottosegretario Azzaro (che sottolinea l'opportunità di approfondire ulteriormente il problema) sono ritirati gli emendamenti presentati dai senatori Marangoni e Bacicchi e dai senatori Lepre ed altri in materia di rimborso dell'IVA già pagata per cessione di beni e prestazioni di servizi.

Su invito del presidente Ripamonti, un emendamento all'articolo 40 viene trasformato dai presentatori senatori Marangoni e Bacicchi in un ordine del giorno — che il sottosegretario Azzaro dichiara di accogliere — nel quale si impegna il Governo ad intervenire per garantire, attraverso l'AIMA, l'acquisto dei prodotti agricoli in corso di raccolta nelle zone terremotate a prezzo corrente di mercato, nonché la commercializza-

zione dei prodotti stessi a prezzi maggiorati dei soli costi di gestione.

Infine la Commissione accoglie l'articolo 40 nel suo complesso.

La Commissione quindi respinge l'emendamento presentato dal senatore Lepre relativo all'aggiunta di un articolo 40-bis concernente, ai fini del periodo di applicabilità delle provvidenze, la distinzione fra Comuni danneggiati dagli eventi sismici e i rimanenti Comuni.

Si passa quindi all'esame dell'articolo 41.

Il senatore Segnana ritira un proprio emendamento — concernente la effettuazione del rimborso dell'imposta sul valore aggiunto senza prestazione di cauzione o fidejussione —, tenuto conto delle perplessità espresse dal sottosegretario Azzaro, invitando comunque il rappresentante del Governo ad esaminare attentamente il problema. L'articolo 41 viene quindi accolto nell'originario testo governativo.

Un emendamento dei senatori Tonutti ed altri, tendente ad inserire l'articolo 41-bis, concernente l'Osservatorio geofisico di Trieste — dopo un dibattito al quale partecipano i senatori Venanzetti, Macaluso, Toros e Bacicchi — viene trasformato in un ordine del giorno, accolto dal sottosegretario Azzaro, nel quale si invita il Governo a potenziare il predetto istituto.

Dopo che i senatori Tonutti e Toros, a seguito di alcune osservazioni del rappresentante del Governo, hanno ritirato l'emendamento per l'aggiunta dell'articolo 41-ter relativo alle attività alberghiere, la Commissione accoglie l'emendamento presentato dai senatori Giust ed altri per l'introduzione di un articolo aggiuntivo sulla posizione previdenziale dei lavoratori dipendenti da studi professionali.

Il sottosegretario Azzaro illustra un emendamento del Governo al primo comma dell'articolo 42, che è accolto, e quindi un emendamento da aggiungere al secondo comma, diretto a precisare l'ambito di applicazione dell'imposta straordinaria in modo da evitare una indiretta esenzione per alcune categorie di natanti da diporto. Il Presidente relatore precisa che, a suo avviso, per una

imposizione fiscale più giusta sarebbe stato opportuno fare riferimento alla stazza dei natanti anziché alla potenza dei motori; si riserva tuttavia di prospettare il problema nella discussione in Assemblea. L'emendamento del Governo è accolto. Per assenza del proponente il Presidente dichiara decaduto un emendamento del senatore de' Cocci, concernente l'applicazione dell'imposta straordinaria agli autoveicoli destinati al noleggio.

Il senatore Melis illustra un proprio emendamento aggiuntivo al secondo comma, diretto a stabilire la sanzione della sospensione della patente in aggiunta a quelle penali ordinarie, per scoraggiare più incisivamente eventuali evasioni.

Il senatore Venanzetti osserva che la sanzione proposta viene di regola comminata alla seconda o terza infrazione e pertanto appare eccessiva nel caso in questione. Dopo che il rappresentante del Governo ha fatto rilevare lo scarso numero finora accertato delle evasioni in questione, il proponente insiste per la votazione dell'emendamento, che non è accolto.

Il Presidente illustra un emendamento del Governo al terzo comma, di carattere strettamente tecnico, che è accolto.

Il senatore Melis illustra un proprio emendamento aggiuntivo al terzo comma, tendente ad esentare dall'imposta straordinaria gli autoveicoli con potenza fiscale superiore a 21 cavalli immatricolati da oltre cinque anni e che siano stati oggetto di passaggio di proprietà, facendo presente come il secondo proprietario appartenga quasi sempre ai ceti meno agiati. Il rappresentante del Governo dichiara di non poter condividere l'emendamento, non disponendo di elementi e dati di fatto che consentano di valutare la portata. L'emendamento non è accolto.

Il senatore Bacicchi chiede una precisazione in merito alla spesa di 2.500 milioni prevista dal quinto comma dell'articolo 42, che gli appare eccessiva. Il Presidente relatore chiarisce i compiti e le prestazioni che stanno a fronte del compenso in questione.

È accolto quindi, con un *sub*-emendamento proposto dal Presidente relatore, un emendamento del Governo aggiuntivo all'intero

articolo, concernente agevolazioni fiscali per i rimorchi ad uso di abitazione.

È accolto infine l'articolo 42 nel suo insieme.

Viene accolto quindi l'articolo 43 senza modifiche.

Il senatore Beorchia illustra un proprio emendamento, da inserire come articolo aggiuntivo dopo il 43, con il quale si consentirebbe ad alcuni comuni della zona terremotata di potersi avvalere, per le ricostruzioni, della legge 27 ottobre 1951, n. 1402, concernente le ricostruzioni edilizie per i danni provocati dai nazifascisti nel periodo bellico, legge che peraltro ha perso la propria efficacia nei casi in questione.

Il Presidente relatore fa rilevare la portata finanziaria dell'emendamento, che richiederebbe un preciso assenso dell'Amministrazione del tesoro, specialmente in quanto la norma verrebbe ad impegnare gli esercizi successivi al 1976. Rileva inoltre l'inopportunità di far rivivere strumenti di intervento ormai superati sotto l'aspetto urbanistico, come sono quelli predisposti a suo tempo dalla legge anzidetta. Il senatore Bacicchi, pur apprezzando le finalità della proposta, rileva l'opportunità di provvedere organicamente alla ricostruzione dell'intera zona, a favore cioè di tutti i comuni distrutti dal sisma, senza quindi anticipare una soluzione che nella presente sede potrebbe avere carattere parziale e disorganico. Dopo che il Governo si è dichiarato contrario alla proposta, il senatore Beorchia ritira l'emendamento, riservandosi di rinnovare la proposta stessa in sede di discussione del provvedimento per la ricostruzione delle zone terremotate.

Il senatore Melis illustra un proprio emendamento aggiuntivo al primo comma dell'articolo 44, tendente ad impedire una non corretta utilizzazione dei fondi prelevati con i mezzi fiscali di cui agli articoli precedenti, evitando operazioni bancarie più volte avvenute in passato e che tuttavia non possono essere approvate. Dopo un ampio dibattito, nel quale viene da tutti apprezzata la finalità perseguita con l'emendamento in questione, si conclude ribadendo l'opportunità che la proposta sia esaminata in una sede ulteriore, e in particolare per il provvedimento di

ricostruzione, dato che i pericoli in essa prospettati non sussistono per il provvedimento oggi in esame. L'emendamento è ritirato dal proponente.

La Commissione accoglie quindi l'articolo 44 ed i restanti articoli 45 e 46, con l'intesa che le norme sulla copertura finanziaria saranno aggiornate in dipendenza degli oneri derivanti dall'accoglimento degli emendamenti.

Si passa ad esaminare alcune disposizioni aggiuntive di carattere finanziario che il senatore Segnana, in collaborazione con altri senatori, ha elaborato dietro invito del Presidente relatore, la cui collocazione verrà valutata in sede di coordinamento.

Il primo articolo aggiuntivo proposto dal senatore Segnana concerne la possibilità di rinviare i pagamenti di imposta a tre anni successivamente alla ripresa dell'attività economica dell'impresa. Il sottosegretario Azzaro dichiara di essere in via di massima d'accordo su tale sospensione dell'obbligo di imposta, che tuttavia dovrebbe essere stabilita adottando un termine più preciso che non quello assai incerto della « ripresa dell'attività ». Propone quindi una sospensione dell'obbligo fino alla data del 31 dicembre 1978. Il senatore Segnana dichiara di consentire su tale modifica. L'emendamento è quindi accolto.

Il senatore Segnana illustra un secondo emendamento, tendente ad ovviare alle distruzioni di scritture contabili causate dai fatti sismici, consentendo al contribuente di fare riferimento alla denuncia per l'anno precedente.

Il sottosegretario Azzaro dichiara che la Amministrazione tributaria dovrà certamente venire incontro con la massima comprensione alle esigenze dei contribuenti che realmente abbiano subito la distruzione delle scritture contabili; obietta tuttavia che non è possibile per il fisco rinunciare in via di principio a fare uso degli strumenti indiziari, e collaterali in genere, per accertare i redditi nei casi in questione.

Il senatore Gui dichiara di condividere la proposta del senatore Segnana, affermando di ritenere preferibile tale forma di « giustizia sommaria » a difficili indagini che il fisco

dovrebbe condurre caso per caso, con il rischio di conseguire risultati del tutto arbitrari. Dopo che il Presidente relatore ha fatto presente la disparità di trattamento che deriverebbe dalla norma in questione a danno di coloro che hanno effettuato la denuncia immediatamente prima dell'evento sismico del maggio scorso, il proponente ritira l'emendamento.

È accolto quindi con una lieve modifica un ulteriore articolo aggiuntivo del senatore Segnana che prevede un'agevolazione fiscale a favore di alcune categorie di imprese che siano state gravemente danneggiate nelle proprie attività produttive a causa del sisma. È accolto parimenti un articolo aggiuntivo del senatore Segnana tendente a stabilire il rimborso di crediti di imposta, con una modifica suggerita dal Governo e diretta ad una più precisa interpretazione della norma.

Il senatore Segnana illustra quindi un articolo aggiuntivo diretto a modificare talune norme della legge 29 maggio 1976, n. 336, in modo da consentire alcune proroghe dei termini per le denunce IVA. L'articolo aggiuntivo è accolto, in una più precisa formulazione proposta dal Presidente relatore.

Il senatore Segnana illustra successivamente un emendamento concernente la presentazione delle dichiarazioni per i contribuenti che hanno smarrito le scritture contabili a causa degli eventi sismici. Il sottosegretario Azzaro manifesta alcune perplessità, ritenendo che la proposta non appaia chiara e possa ingenerare equivoci. Seguono interventi dei senatori Tonutti e Lepre e del Presidente relatore, il quale fa tra l'altro notare che molti aspetti fiscali trattati dagli emendamenti del senatore Segnana potranno essere studiati in maniera più adeguata in epoca successiva ed in particolare in sede di formulazione della legge organica per la ricostruzione delle zone terremotate. Il senatore Segnana ritira allora l'emendamento, nonché altre due proposte concernenti, rispettivamente, gli accertamenti previsti dagli articoli 51 e seguenti del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, ed il rimborso dell'eccedenza di cui all'articolo 30 del medesimo decreto.

Analogamente viene ritirato un altro articolo aggiuntivo illustrato dal senatore Segnana, tendente ad ammettere la possibilità di portare in detrazione le perdite anche a favore delle persone fisiche e delle società di persone. Sul problema si registrano interventi del sottosegretario Azzaro, che sottolinea la difficoltà di compiere accertamenti sulle persone fisiche, del senatore Crollalanza e del Presidente relatore.

Viene pure ritirato un emendamento concernente l'esenzione venticinquennale dall'ILOR del reddito dei fabbricati, sul quale prendono la parola il presentatore, senatore Segnana, il senatore Tonutti ed il rappresentante del Governo.

Si apre quindi un dibattito su un'ulteriore proposta del senatore Segnana tendente ad assoggettare, tra l'altro, ad imposta di registro in misura fissa gli atti traslativi di beni immobili. Il sottosegretario Azzaro esprime al riguardo molteplici riserve, evidenziando in specie il pericolo di favorire manovre speculative, mentre il senatore Lepre ritiene fondata la proposta, anche per non introdurre disparità rispetto al trattamento fiscale effettuato, in base all'articolo 40 del decreto-legge, in merito alle cessioni da parte delle imprese costruttrici di fabbricati o porzioni di fabbricati. È importante, comunque, ad avviso del senatore Lepre, che la proposta in questione sia circoscritta a beneficio esclusivo dei danneggiati dal sisma. Dopo ulteriori interventi del sottosegretario Azzaro e del Presidente relatore, l'emendamento viene ritirato con riserva di approfondimento del problema e di eventuale ripresentazione in Assemblea.

Successivamente, senza discussione, il senatore Segnana ritira altri sette emendamenti, nel presupposto che gli argomenti dagli stessi trattati potranno essere riconsiderati anche in un momento successivo, mentre una breve discussione si svolge su una proposta, sempre presentata dal senatore Segnana, tendente a stabilire che le tasse sulle concessioni governative a carico delle imprese, relative a licenze, autorizzazioni o concessioni; l'imposta comunale sulla pubblicità e la tassa comunale sull'occupazione di spazi ed aree pubbliche non siano dovute nei casi in

cui l'attività produttiva, a causa delle conseguenze del sisma, rimanga sospesa. Il Presidente relatore si dichiara favorevole; il rappresentante del Governo ritiene invece opportuna una riflessione: l'emendamento viene allora ritirato con riserva di ripresentarlo in Assemblea.

A questo punto il Presidente relatore sottolinea che è rimasto sospeso il problema, precedentemente discusso, dell'accoglimento da parte dello Stato delle spese di energia elettrica per i prefabbricati. Non avendo però il Governo fatto conoscere il suo orientamento, si conviene che le relative proposte saranno presentate in Assemblea.

Prende poi la parola il senatore Bacicchi ricordando di aver chiesto notizie al Governo sull'entità della spesa necessaria al pagamento delle indennità di trasferta e dello straordinario al personale comandato in missione di cui all'articolo 7 del decreto-legge. Dopo un breve intervento del senatore Lepre, si concorda che su questo tema il Governo riferisca in Assemblea.

Su invito del senatore Lepre la Commissione decide quindi di sollecitare il Governo affinché, tenuto conto delle condizioni in cui si sono venuti a trovare i notai di prima nomina delle sedi disastrose, siano accelerate le procedure relative ai concorsi di trasferimento che interessano anche i suddetti notai.

Si passa poi agli ordini del giorno, che verranno proposti all'Assemblea. Il sottosegretario Azzaro accetta come raccomandazione un ordine del giorno Lepre ed altri ed un ordine del giorno del senatore Giust, che vengono unificati e che impegnano il Governo a mantenere in piena attività tutti gli uffici pubblici nei centri colpiti dal terremoto, provvedendo di intesa con il commissario del Governo a riattivare le sedi eventualmente inagibili.

Il sottosegretario Azzaro accoglie poi un ordine del giorno Beorchia e Lepre che invita il Governo a considerare, tra l'altro, l'opportunità del mantenimento dell'Osservatorio geofisico di Trieste tra gli enti scientifici e di sperimentazione o fra quelli al servizio di pubblico interesse.

Il senatore Urbani invita il Governo a rivedere il problema dell'assegnazione di 500 milioni in più esercizi al Ministero dell'interno, per la ricerca scientifica, — di cui ad un emendamento approvato in una precedente seduta — sottolineando l'incongruenza di tale disposizione, che appare lesiva dei principi relativi alla ripartizione delle competenze tra i vari Dicasteri.

Restando inteso che la Presidenza procederà al necessario coordinamento del testo, la Commissione dà mandato al senatore Ripamonti di riferire favorevolmente in Assemblea e di chiedere di poter svolgere la relazione orale, proponendo inoltre l'assorbimento del disegno di legge n. 71.

La seduta termina alle ore 21,50.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

1ª Commissione permanente

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica Amministrazione)

Mercoledì 6 ottobre 1976, ore 10,30

In sede referente

Esame del disegno di legge:

CIPELLINI ed altri. — Modifiche dell'ordinamento dell'Avvocatura dello Stato (78) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento approvata dall'Assemblea nella seduta dell'11 agosto 1976*).

In sede consultiva

Esame dei disegni di legge:

1. Riforma delle leggi sulle servitù militari (146).

2. LEPRE. — Nuova regolamentazione delle servitù militari (49).

3. CIPELLINI ed altri. — Norme per la immediata erogazione dei trattamenti di quiescenza e previdenza al momento del collocamento a riposo dei lavoratori (59).

2ª Commissione permanente

(Giustizia)

Mercoledì 6 ottobre 1976, ore 10 e 16

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

PAZIENZA ed altri. — Integrazioni dell'articolo 2 della legge 10 maggio 1976, numero 314, riguardante la riscossione dei diritti di cancelleria presso gli uffici giudiziari (93).

Modificazioni alle norme sui diritti spettanti alle cancellerie e segreterie giudiziarie (135).

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

FORMA ed altri. — Norme interpretative ed integrative della legge 19 maggio 1975, n. 151, sulla disciplina della pubblicità relativa ai beni immobili ed ai beni mobili di cui all'articolo 2683 del Codice civile (16).

II. Esame dei disegni di legge:

1. VIVIANI ed altri. — Disciplina delle società tra professionisti (77) (*Rinviato in Commissione dall'Assemblea nella seduta del 30 settembre 1976*) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento approvata dall'Assemblea nella seduta dell'11 agosto 1976*).

2. ROMAGNOLI CARETTONI Tullia. — Norme per la tutela dell'uguaglianza tra i sessi e istituzione di una Commissione parlamentare di indagine sulla condizione femminile in Italia (4).

3. PALA ed altri. — Sistemazione giuridico-economica dei Vice pretori onorari reggenti sedi di Preture prive di titolare da almeno 15 anni ed in servizio al 30 giugno 1976 con remunerazione a carico dello Stato, non esercenti la professione forense, nè altra attività retribuita (32).

4. GUARINO. — Adeguamento monetario del limite di responsabilità degli albergatori e imprenditori assimilati (65).

5. GUARINO. — Adeguamento monetario delle sanzioni pecuniarie penali o depenalizzate (66).

6. MANENTE COMUNALE ed altri. — Provvedimenti cautelari in materia di sospensione o revoca di licenze edilizie e pene accessorie per i contravventori (121).

* * *

Esame della petizione n. 10.

3ª Commissione permanente

(Affari esteri)

Mercoledì 6 ottobre 1976, ore 10

In sede consultiva

Esame dei documenti:

1. Relazione sull'attività delle Comunità economiche europee per l'anno 1975 (*Documento XIX, n. 1*).

2. Relazione sulla situazione economica della Comunità economica europea per l'anno 1975 (*Doc. XIX, n. 1-bis*).

* * *

Esame della relazione della Corte dei conti sulla gestione finanziaria di enti sottoposti a controllo:

Società italiana per l'organizzazione internazionale (SIOI) (Esercizio 1967-72) (Doc. XV, n. 45).

5ª Commissione permanente

(Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali)

Mercoledì 6 ottobre 1976, ore 10

In sede referente

Esame del disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 agosto 1976, n. 542, recante interventi urgenti per le popolazioni della zona colpita dall'inquinamento da sostanze tossiche, verificatosi in provincia di Milano il 10 luglio 1976 (196).

6ª Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Mercoledì 6 ottobre 1976, ore 10 e 17

ALLE ORE 10

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 agosto 1976, n. 542, recante interventi urgenti per le popolazioni della zona colpita dall'inquinamento da sostanze tossiche, verificatosi in provincia di Milano il 10 luglio 1976 (196) (Approvato dalla Camera dei deputati).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. ALETTI ed altri. — Norme per la negoziazione dei titoli non ammessi alla quotazione ufficiale nelle Borse valori (109).

2. LEPRE. — Modifica alla legge 27 ottobre 1951, n. 1402, recante norme sui piani di ricostruzione degli abitati danneggiati dalla guerra (45).

3. CIPELLINI ed altri. — Interpretazione autentica dell'articolo 6 della legge 28 marzo 1968, n. 341, concernente il riscatto dei servizi militari e assimilati (55).

4. CIPELLINI ed altri. — Norme per la immediata erogazione dei trattamenti di quiescenza e previdenza al momento del collocamento a riposo dei lavoratori (59).

ALLE ORE 17

In sede referente

Esame del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 1º ottobre 1976, n. 675, recante norme per l'istituzione di un diritto speciale sulle cessioni di valuta e sui pagamenti verso l'estero (205).

7ª Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

Mercoledì 6 ottobre 1976, ore 10

Comunicazioni del Ministro dei beni culturali e ambientali.

In sede referente

Esame del disegno di legge:

CIPELLINI ed altri. — Istituzione dell'Albo dei consulenti tecnici in materia di opere d'arte (120) (Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento approvata dall'Assemblea nella seduta dell'11 agosto 1976).

9ª Commissione permanente

(Agricoltura)

*Mercoledì 6 ottobre 1976, ore 10**In sede redigente*

Discussione del disegno di legge:

FERMARIELLO ed altri. — Principi generali e disposizioni per la protezione della fauna e la disciplina della caccia (31) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento approvata dall'Assemblea nella seduta dell'11 agosto 1976*).

11ª Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Mercoledì 6 ottobre 1976, ore 10

Interrogazione.

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. ROSA ed altri. — Norme per la sistemazione previdenziale del personale dell'ente ospedaliero generale provinciale « Francesca Fallacara » di Triggiano (Bari) (5).

2. SIGNORI. — Modifiche alla legge 22 febbraio 1973, n. 27, sulla previdenza marinara (9).

Esame della petizione n. 7.

3. CIPELLINI e LEPRE. — Riconoscimento del diritto ad una giornata di riposo dal lavoro agli appartenenti al Corpo nazionale soccorso alpino del CAI e alla corresponsione della retribuzione (56).

4. CIPELLINI e LEPRE. — Modificazioni alla legge 25 novembre 1971, n. 1088, recante norme per l'assicurazione contro le malattie degli esercenti attività commerciali (57).

5. CIPELLINI ed altri. — Aumento da lire 1.560.000 a lire 5.000.000 del limite di reddito annuo previsto all'articolo 7 della legge 30 giugno 1975, n. 160, recante norme per il miglioramento dei trattamenti pensionistici e per il collegamento alla dinamica salariale (61).

**Commissione parlamentare
per l'indirizzo generale e la vigilanza
dei servizi radiotelevisivi**

*(Piazza S. Macuto)***Sottocommissione permanente per l'Accesso***Mercoledì 6 ottobre 1976, ore 17*

*Licenziato per la stampa dal Servizio delle
Commissioni parlamentari alle ore 0,15*